



Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione

La presente relazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", illustra le azioni e gli indirizzi adottati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione nel corso dell'anno 2015.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato (ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012) nella persona del Direttore Generale Ing. Marco Pardo, con delibera del CDA n. 21 in data 10/12/2015, in sostituzione del precedente responsabile dimissionario dott. Marco Mascaretti.

Con delibera n. 24 DEL 16/9/2014 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Piano triennale di prevenzione della Corruzione che si articola in molteplici misure di carattere dispositivo e organizzativo - alcune delle quali già adottate, altre in fase di adozione - finalizzate a raggiungere ed a garantire la permanenza delle seguenti esigenze:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Tali misure sono coordinate tra loro negli aspetti essenziali: individuazione delle aree ritenute a rischio, interventi adottati e riscontri ottenuti, condivisione degli obiettivi e previsione di un regime sanzionatorio.

Le attività in parte svolte nel corrente anno si articolano nei seguenti punti:

1. Pubblicizzazione del piano triennale di prevenzione della corruzione.
2. Adempimenti in materia di trasparenza.
3. Formazione specifica e generale del personale
4. Adozione regolamento disciplinare e pubblicizzazione dello stesso

1. Pubblicizzazione del piano triennale di prevenzione della corruzione.



A seguito dell'adozione del piano triennale (delibera del CdA n. 24/2014), lo stesso è stato pubblicizzato, dandone notizia a tutto il personale in servizio, attraverso la rete intranet aziendale.

2. Adempimenti in materia di trasparenza.

L'Azienda sta mettendo in atto gli adempimenti di trasparenza in conformità alle indicazioni contenute nella L. 190/2012, nel D.Lgs. 33/2013, nelle Linee Guida dell'ANAC, indicate nella delibera n. 50/2013, e nella determinazione n. 8/2015.

È stata predisposta, nel sito web www.cfpzanardelli.it, l'apposita sezione denominata "amministrazione trasparente", e si sta procedendo all'aggiornamento dei dati indicati nella tabella allegata alla delibera CIVIT n. 50/2013.

In particolare, l'Azienda ha provveduto ad adempiere agli obblighi di trasparenza previsti dal dettato del D.Lgs. 33/2013 e della circolare dell'ANAC n. 1/2014, mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale www.acfpzanardelli.it nell'apposita sezione dedicata "amministrazione trasparente" dei dati relativi agli organi di indirizzo politico e relativi al Dirigente.

Il Responsabile della Trasparenza è stato individuato, nel Direttore Generale Ing. Marco Pardo, nonché responsabile della trasmissione dei dati e della loro pubblicazione.

Il processo di attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza è affidato al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, coadiuvato dal Gruppo di Lavoro per l'anticorruzione e la trasparenza, da alcuni dipendenti dell'Azienda appartenente agli uffici: Segreteria di Direzione, Personale, Ufficio Tecnico, Amministrazione

3. Formazione specifica e generale del personale

Premesso che tale misura costituisce un momento essenziale nella prevenzione da tutti i comportamenti illegittimi da parte del personale dipendente e dirigenziale, a tal proposito, l'Azienda sta provvedendo all'individuazione di diversi interventi formativi, aventi ad oggetto le attività che caratterizzano la mission aziendale di erogazione di servizi di formazione, orientamento e lavoro. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 190/2012 e dei provvedimenti attuativi e collegati, il CFP G. Zanardelli ha inteso caratterizzare la formazione con una maggiore attenzione alla prevenzione della corruzione. Nel 2016 verranno calendarizzati cicli di corsi di formazione, di livello generale, rivolti a tutto il personale delle e un secondo ciclo incentrato su un più specifico approfondimento delle azioni di prevenzione della corruzione nell'ambito delle attività di competenza.

L'organizzazione e la gestione dei corsi di formazione sarà gestita dal Responsabile del personale in collaborazione con il Responsabile della Prevenzione della corruzione.

La formazione così erogata consentirà una maggiore condivisione tra il personale di comportamenti e valori etici, così come già avvenuto mediante l'adozione e la successiva divulgazione del Codice Etico di Comportamento approvato dal CdA in data 23/3/2011 e dal Codice Disciplinare vigente (approvato in data 31/3/2014) che costituiscono momento essenziale dell'azione di prevenzione integrata delineata dall'Azienda.

4. Adozione del Codice Etico di Comportamento.

Con delibera in data 23/3/2011 il C.d.A. ha adottato il Codice Etico, che, in linea con i principi di comportamento di lealtà e onestà, è volto a regolare, attraverso norme comportamentali, l'attività dell'azienda stessa, fissando i principi generali cui deve conformarsi.

Obiettivo primario del Codice Etico è rendere comuni e diffusi i valori di onestà, imparzialità, trasparenza, tutela del lavoro e dell'ambiente, rispetto delle norme, riservatezza, correttezza e buona condotta in cui l'Azienda si riconosce, a tutti i livelli, nella consapevolezza che il benessere e il rispetto di tutti, devono essere sempre ed esplicitamente presi in considerazione in ogni fase dell'agire quotidiano.



L'atto è caratterizzato da un approccio concreto, nel quale i criteri di condotta e le regole di comportamento derivano da un'attenta analisi della realtà aziendale e dettano precise indicazioni in relazione a: rapporti con i collaboratori; con i clienti ed i committenti; con i fornitori e la Pubblica Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 7.8 del Codice Etico, tutti i destinatari e comunque i soggetti interessati, interni ed esterni, sono tenuti a segnalare in forma scritta e non anonima eventuali inosservanze del presente codice ed ogni richiesta di violazione del medesimo, da chiunque proveniente, al responsabile della prevenzione della corruzione o all'Organismo di Vigilanza.

L'Azienda ha provveduto a dare adeguata pubblicità dell'adozione di detto Codice mediante la pubblicazione sulla bacheca della sede legale e di ciascuna Unità Organizzativa, nella intranet aziendale e sul (<http://cfpzanardelli.it>).

Infine, così come suggerito dal P.N.A., il controllo sull'attuazione del Codice è stato affidato ai Responsabili di ciascuna Unità Organizzativa, alle strutture di controllo interno ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

5. La performance aziendale.

E' in fase di adozione il Piano delle Performance triennale che sarà ultimato nel 2016.

Tale documento, predisposto in attuazione del disposto di cui all'art. 10 del D.Lgs. 150/2009 costituirà uno strumento efficace di diffusione di cultura della prevenzione della corruzione, di trasformazione e innovazione tecnica, scientifica e organizzativa dell'Azienda, nonché di miglioramento della produzione aziendale. E' di tutta evidenza, infatti, che l'implementazione del controllo esterno sull'effettiva attuazione degli obiettivi indicati costituisce un valido deterrente contro lo sviluppo della corruzione.

Il Piano terrà conto, inoltre, di obiettivi di miglioramento sotto il duplice versante della:

- performance organizzativa ex art. 8 del D.Lgs. 150/2009, in relazione all'attuazione complessiva del sistema della prevenzione della corruzione ed allo sviluppo delle relazioni con il pubblico;
- performance individuale ex art. 9 del D.Lgs. 150/2009, in relazione agli obiettivi assegnati al Direttore Generale, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed alle Posizioni Organizzative

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012, la presente relazione è pubblicata sul sito web dell'Azienda.

Responsabile della prevenzione della corruzione
Ing. Marco Pardo

